

LEONE FILM GROUP

Presenta

LAIKA

A
ANNAPURNA
PICTURES

MISTER LINK

scritto e diretto da Chris Butler

Un'esclusiva per l'Italia
LEONE FILM GROUP

distribuito da



USCITA : 17 Settembre

Durata: 94 minuti

#MisterLink

Ufficio stampa Film:

Valerio Roselli valerio@prmovie.it

+39 3357081956

Ufficio stampa Leone Film Group

Cristina Partenza cp@leonefilmgroup.com

CAST TECNICO

Regia di	Chris Butler
Sceneggiatura di	Chris Butler
Prodotto da	Arianne Sutner (p.g.a.), Travis Knight
Direttore della fotografia	Chris Peterson
Scenografo	Nelson Lowry
Montaggio di	Stephen Perkins
Musica di	Carter Burwell
Canzone originale scritta ed eseguita da	Walter Martin
Supervisore agli effetti visivi	Steve Emerson
Costumista	Deborah Cook
Supervisore all'animazione	Oliver Jones
Direttore del Rapid Prototyping	Brian McLean
Supervisione alla realizzazione dei modelli	Georgina Hayns, John Craney
Bozzetti dei personaggi	Chris Butler
Scultore dei modelli dei personaggi	Kent Melton
Supervisore all'animazione	Brad Schiff
Supervisore all'animazione facciale	Benoit Dubuc
Capo Animatore	Malcolm Lamont
Concept artistico	Trevor Dalmer, Santiago Montiel
Un'Esclusiva per l'Italia di	LEONE FILM GROUP
Distribuito da	01 Distribution
Al Cinema	17 Settembre

Sinossi

Mister Link è l'adorabile ed esilarante protagonista di questa avventurosa commedia molto vivace.

Sir Lionel Frost, è un avventuriero coraggioso, e al tempo stesso un uomo molto raffinato, che si considera il più grande investigatore del mondo in materia di creature mitologiche e mostri. Il problema è che nessun altro sembra pensarla così; decide quindi di mettersi alla prova con un viaggio nell'America del nord ovest, fino alle coste del Pacifico, per scoprire la creatura più leggendaria del mondo: quello che dovrebbe essere l'anello di congiunzione con le origini primitive dell'Uomo: Mister Link.

Mister Link è una bestia un po' buffa, sorprendentemente intelligente e piena di sentimenti che Sir Lionel scoprirà. Probabilmente è l'ultimo della sua specie ed è irrimediabilmente solo e crede che Sir Lionel sia l'unico uomo in grado di aiutarlo. Insieme intraprenderanno un'audace ricerca in tutto il mondo per cercare dei lontani parenti di Mister Link nella favolosa valle di Shangri-La.

Insieme all'intraprendente Adelina Fortnight, che possiede l'unica mappa conosciuta che indica la destinazione segreta, l'improbabile trio si imbarca in una tumultuosa avventura. Durante il viaggio i nostri impavidi esploratori incontreranno più pericoli di quanti avrebbero immaginato, inseguiti da misteriosi malfattori che cercano di impedire loro di portare a termine la missione.

In tutto questo il fascino disarmante di Mister Link e il suo costante buon umore, sono le basi emotive e comiche di questo divertente film per famiglie.

Note di Regia

Ci sono film che abbiamo guardato mille volte da bambini, non perché non li avessimo capiti la prima volta, ma perché li abbiamo amati tantissimo. Questi sono i film che sono diventati parte della nostra infanzia e che ci accompagnano per sempre. Quando sono uscito dal cinema dopo aver visto uno di questi lungometraggi, sapevo che volevo ricreare mondi simili, sapevo di voler fare film... e film d'animazione in particolare.

Io non sono un fans dell'eccesso, anzi piuttosto con i piedi a terra direi, ma ritengo che il miglior film mai realizzato nella storia dell'universo sia *I Predatori dell'Arca Perduta*. E' stata sicuramente un'opera che ha segnato la mia infanzia, con quella tipica avventura spaccona; il suo abile porsi tra storia e mitologia, i suoi personaggi esagerati che spaziano indifferentemente dal dramma, al romanticismo fino alla commedia... beh ha praticamente dato la scossa alla mia mente creativa facendo da filtro tra un'enorme quantità di fantastiche possibilità.

E quando non ero preso da delizie cinematografiche con archeologi armati di frusta, leggevo avidamente le gesta di un tipo di eroe molto diverso, uno la cui popolarità non è diminuita in oltre 130 anni, colui che sondava i misteri più oscuri dell'era vittoriana: l'eccentrico genio Sherlock Holmes, che era in grado sia di tenermi sulle spine che di entusiasmarmi.

Per questo in varie occasioni, nella mia carriera, mi sono ritrovato a pensare che l'animazione avesse bisogno di un nuovo tipo di eroe, un mix tra Indiana Jones e Sherlock Holmes. Qualcuno appassionato e idiosincratco, pronto a superare qualsiasi ostacolo per raggiungere il suo scopo. Sir Lionel Frost è nato così, e quale impresa migliore per questo ardito eroe animato che la ricerca di mitiche creature? Fondamentalmente ho pensato che se avessi messo tutte le ispirazioni della mia infanzia in un pentolone, ne sarebbe uscito uno stufato stagionato e con un retrogusto alla Harryhausen [Ray Harryhausen è considerato il padre delle creature fantastiche nel cinema avendole inserite in molti suoi film "live action" grazie alla tecnica della stop motion].

E questo ci porta alla complementarità dei due personaggi, se Sir Lionel rappresenta Sherlock Holmes, allora Mr. Link o Susan (come lui ama chiamarsi nel film), è il suo peloso Watson. È il nostro anello mancante nell'evoluzione: un Sasquatch e, allo stesso tempo, il cuore pulsante della nostra storia. È praticamente un ibrido tra il John Candy di *Un biglietto per Due* e il gorilla de *Il Grande Joe*. L'animazione in stop motion vanta una ricca storia di primati a cui tutti si sono affezionati (il popolarissimo *King Kong* è, ovviamente, l'antesignano di tutti loro), quindi ci è sembrato il mezzo perfetto con cui realizzare il nostro irsuto eroe.

Tutti hanno sentito parlare delle leggende su Mister Link... una creatura solitaria che vaga per le foreste del Nord America. Scopriremo che è un po' troppo solitario, è l'ultimo della sua specie ed è solo. Si trova così a chiedere aiuto al famoso esploratore e investigatore di miti, Sir Lionel Frost, per fargli da guida in una ricerca, che gli farà attraversare mezzo mondo fino alle montagne dell'Himalaya, per ritrovare i suoi parenti persi da lungo tempo, gli Yeti.

L'intenzione era quella di raccontare una storia che fosse una giusta miscela di straordinaria avventura e buddy movie. Volevamo che la storia non fosse una semplice ricerca della "X" sulla mappa del tesoro, ma un viaggio di formazione in cui prende forma la relazione tra questi personaggi. Sir Lionel e Link sono una sorte di *Strana Coppia* getta su delle montagne

russe pazzesche che attraversano tutto il globo. Praticamente è come *Il Giro del Mondo in 80.000 Fotogrammi*. (in realtà non sono 80.000 ma 139.680 fotogrammi, ma non sarebbe stato un altrettanto efficace gioco di parole).

Spettacolo a parte, volevo che tutta l'azione e il divertimento fossero ben legati a un tema che fosse sentito dallo spettatore, in questo caso: l'amicizia. Camminare sulle orme di qualcun altro (e nel caso di Link sono orme piuttosto grandi!) può trasportarci in un viaggio molto gratificante. Scoprire il nostro posto nel mondo non riguarda un luogo, ma delle persone.

Chris Butler
Sceneggiatore / Regista

L'Ispirazione

L'ambizioso progetto di *Mister Link* racchiude tutta la tradizione dei LAIKA studios nel creare personaggi indimenticabili, immagini meravigliose, storie avvincenti, il tutto con innovazione tecnica in quella forma d'arte che è l'animazione in stop-motion nel 21° secolo. Scritto e diretto da Chris Butler (*ParaNorman*), questa storia per LAIKA è la prima commedia ambientata in una grande avventura tra luoghi esotici e malvagi antagonisti, che racchiude temi di: appartenenza, amicizia e identità, presentati con la grafica più sontuosa e gli espedienti tecnici più ambiziosi che gli studi abbiano mai utilizzato prima.

Negli ultimi 15 anni, lo status di LAIKA nel mondo del cinema è cresciuto da studio di animazione in erba a uno dei produttori di film animati più apprezzati nel mondo. Quest'anno lo studio celebra il decimo anniversario dall'uscita del suo primo film d'animazione, *Coraline*, diretto da Henry Selick e basato sul libro del famigerato autore Neil Gaiman. L'opera annunciò all'industria cinematografica e al pubblico che era arrivata una nuova voce nel panorama cinematografico. La bellezza e la valenza del messaggio, a dispetto del decennio trascorso, di *Coraline* sono inalterati. Da quel promettente inizio, i tre film seguenti di LAIKA: *ParaNorman* (2012), *Boxtrolls – Le Scatole Magiche* (2014) e *Kubo e la Spada Magica* (2016), sono stati nominati all'Oscar® e hanno consentito allo Studio di affermarsi e ottenere numerosi riconoscimenti, tra cui una targa Oscar® per il settore scientifico e ingegneristico, nel 2016, per l'uso innovativo della stampa 3D.

Chris Butler ha indossato diverse casacche in *Mister Link*: scrittore, regista, disegnatore dei personaggi e artista degli storyboard. “Quando ero molto giovane non sapevo nemmeno che si potesse vivere facendo dei film. Non ero circondato da artisti o da creativi, quindi avere avuto l'incredibile fortuna di ritrovarmi in LAIKA, un luogo in cui una comunità di artisti diversi, ma affini, che proviene da tutto il mondo, si unisce per realizzare delle magie, è ancora oggi quasi inconcepibile.”

Per un po' di tempo Butler “ha creato cose per vivere”, accumulando un impressionante elenco di crediti come autore di lungometraggi d'animazione prima di firmare la sceneggiatura del suo film e dirigerlo nel 2012: *ParaNorman* un divertente racconto di fantasmi per LAIKA, per il quale è stato anche nominato all'Oscar®. Quindi, quando è arrivato il momento di presentare un'idea per un nuovo film al capo di LAIKA, Travis Knight, aveva già alcuni concetti pronti, ma Travis ne tirò fuori uno suo.

Butler descrive *Mister Link* così: “È come se David Lean avesse diretto *Il Giro del Mondo in 80 Giorni* con Stanlio e Ollio.”

L'idea ha attirato Knight su molti livelli. “Fondamentalmente il film racconta delle relazioni. Si tratta di empatia e passaggio dall'isolamento alla relazione appunto. Il fulcro è una storia emotiva davvero potente che abbiamo ricoperto con una sorta di glassa a base d'avventura emozionante e

commedia divertente che si rifà a Jules Verne e Indiana Jones. È una favola di inizio secolo davvero interessante con l'aggiunta dei mostri. Ho pensato che fosse una storia davvero appassionante da raccontare usando l'animazione.”

Butler è stato chiaramente influenzato dal suo film preferito, *I Predatori dell'Arca Perduta*, ma anche da tutta una serie di altri film e opere letterarie. “C'è l'intero canone dello Sherlock Holmes di Arthur Conan Doyle e poi l'enorme influenza che ha avuto su di me tutta la bibliografia di Jules Verne.” -racconta- “L'adattamento cinematografico originale del '56 del *Giro del Mondo in 80 Giorni* di Verne mi ronzava in testa con quella tavolozza di colori voluttuosa, vibrante, quasi esagerata e un taglio avventuroso ma con dei grandi momenti comici.”

La spinta forte di Butler nel realizzare dei film è il suo amore per la stop motion e la sua voglia nel continuare a coltivare questa forma d'arte di LAIKA. “Sono sempre stato interessato a spingere in avanti i confini delle possibilità della stop motion.” -afferma- “Prima dell'arrivo di LAIKA le possibilità di film realizzato in stop motion erano piuttosto ridotte e ci sono molte ragioni pratiche dietro a questo. Bisogna spostare delle marionette fisicamente su un set reale e questo è incredibilmente difficile il che spesso ha portato a un universo piuttosto piccolo in cui raccontare storie.”

Ma negli ultimi 15 anni LAIKA ha dimostrato che tali restrizioni possono essere ignorate utilizzando gli ultimi progressi della tecnologia cinematografica per allargare l'universo della stop motion, consentendo loro di affrontare generi finora ritenuti al di là della “zona di comfort” di questo mezzo.

Il presidente e AD di LAIKA, Travis Knight, ha dato una missione creativa allo studio: realizzare film audaci e coraggiosi che spaziassero attraverso tutti i generi di narrazione. “Da storie soprannaturali ambientate nell'America contemporanea, come *Coraline* e *ParaNorman*, alla miscela di poliziesco, commedia dell'assurdo e avventura steampunk di *Boxtrolls – Le Scatole Magiche*, fino all'epica avventura samurai di *Kubo e La Spada Magica*; e ora tocca alla commedia d'azione con un'avventura in giro per il mondo di *Mister Link*. Ci sentiamo come se stessi iniziando ora!”

“*Mister Link* sembra essere molto legato alla solitudine, che è chiaramente parte di me.” -afferma Butler- “La solitudine è il motore di tutta l'azione. Molti film d'animazione parlano di emarginati, ma probabilmente perché sono realizzati da emarginati, e per questo riescono a rivolgersi agli emarginati e, ammettiamolo, le persone responsabili di alcune delle opere d'arte più belle della storia erano degli emarginati. Questi film sono decisamente personali. Certamente Link e Lionel sono due parti della mia personalità, probabilmente sono più Sir Lionel... che l'innocente Link; molto di Link lo tengo nascosto. Ci sono molte somiglianze tra *ParaNorman* e *Mister Link*, nonostante le ovvie differenze: la sensazione da emarginato e la necessità di relazionarsi sono certamente simili.”

“Dato che ho iniziato come autore d'animazione e disegnatore di personaggi, spero che *Mister Link* abbia un look coerente. Una cosa che, da spettatore, odio nell'animazione è vedere un film in cui i personaggi non si adattano all'ambiente, dove puoi percepire le diverse “mani” sul lavoro. E penso che sia *ParaNorman* che *Mister Link* siano stilisticamente molto coerenti. Ovviamente avendo un team di grande talento, questo è stato uno degli obiettivi primari che avevo fissato.”

“La nostra combinazione di arte, artigianato, scienza e tecnologia dà vita a una narrazione potente.” -afferma Butler- “In termini di aspetto, volevo che assomigliasse alla fotografia del National Geographic. Ci sono degli scatti di ritratti di un pluripremiato fotografo, Steve McCurry, che ha catturato le espressioni di persone provenienti da tutto il mondo in maniera così efficace e profonda.”

La fotografia di copertina del National Geographic di McCurry, "Afghan Girl", è considerata una delle fotografie più riconoscibili di tutti i tempi. E' proprio quest'aspetto naturale, ma enfatizzato, tipico di McCurry che si è dimostrato appropriato per questo film, infatti Butler afferma che “non ho mai

voluto che il film sembrasse un cartone animato. Il design è giocoso e molto stilizzato sotto molti aspetti come anche le proporzioni. È molto spigoloso e simmetrico.”

“Dato che *ParaNorman* era molto asimmetrico, volevo che *Mister Link* fosse diverso. Sono un grande fan dell’animazione 2D della vecchia scuola. Volevo che fosse come un *The Thief and the Cobbler* in stop motion... luminoso, colorato, una vera festa per gli occhi; ma tenevo come riferimento anche *La Carica dei 101* e i disegni di Ken Anderson (l’artista del cartone animato originale) e l’animazione di Milt Kahl, perché penso che “I Nove” [il gruppo di animatori delle prime produzioni storiche della Disney] siano una fonte d’ispirazione per ciò che stiamo facendo in LAIKA: un’animazione classica in forma stilizzata. Se guardi l’animazione dei cattivi nella *Carica dei 101*, Gaspere e Orazio, le loro proporzioni sono stravaganti ma si muovono ancora come umani, non sembrano assolutamente meccanici.”

LAIKA evita di avere una sorta di “stile della casa” nell’animazione, preferendo invece utilizzare le tecniche gli stili e l’estetica più adatti al tipo di storia, nel modo più appropriato, spesso mescolandoli insieme. Come ha spesso affermato Travis Knight, “Più di ogni altra cosa, il nostro scopo è raccontare storie forti, caratteristiche e che restino nel tempo. La nostra speranza è di realizzare film importanti in un modo che spinga veramente in avanti il mezzo dell’animazione.”

Knight continua “Siamo gli eredi di una grande tradizione di narrazione. Sia che si stia seduti attorno a un fuoco o in un anfiteatro nell’antica Grecia, oppure al Globe Theatre nell’Inghilterra di Shakespeare, vivere delle storie in un ambiente comune è un rituale potente e senza tempo. Ora sono i cinema il posto dove andiamo per sentire storie su chi siamo. È un privilegio incredibile assumere quell’eredità e lo prendiamo sul serio. Vogliamo dare al pubblico qualcosa di nuovo, un’esperienza significativa, qualcosa che possano ricordare e portare con sé anche quando escono.”

Knight è un fans di Chris Butler da oltre un decennio, in LAIKA ha il doppio ruolo di dirigente della compagnia e di principale forza creativa dietro lo studio. È stato Capo Animatore e Produttore per LAIKA e ha fatto il suo debutto alla regia con *Kubo* nel 2016. Dato che la narrazione costituisce il vero DNA creativo di LAIKA, è stata una sua decisione dare il via libera a *Mister Link*. Più o meno allo stesso modo in cui Travis ha scelto la sceneggiatura di *ParaNorman* scritta da Butler come secondo progetto dello studio, sapeva che Chris avrebbe realizzato un film divertente e visivamente potente con un’enfasi sulla narrazione e sul profondo sviluppo dei personaggi.

La leggenda di *Mister Link* era matura per essere realizzata in stop motion. Come Butler sapeva tutti avevano sentito storie su una sorta di anello evolutivo mancante. Ispirato dal suo amore per l’archeologo Indiana Jones, Butler ha deciso di creare il primo “cripto zoologo”, qualcuno che non cercasse *artefatti* misteriosi, ma *creature* misteriose.

Secondo Butler, per realizzare un buon film brillante d’azione, dovevano esserci alcuni elementi imprescindibili:

1. *Ambientarlo in un dato periodo storico.* “Per avere la necessaria sospensione dell’incredulità da parte dello spettatore, era importante che non fosse ambientato in un contesto contemporaneo. Avrebbe potuto connettersi a temi contemporanei, ma in un tempo diverso, così da potersi davvero divertire con costumi e scenografie. Tutte le nostre location sono riconoscibili, ma sono anche un po’ aliene. Si può attingere a immagini, a fatti storici e a cose che la gente conosce già di quel tempo e quel posto, le puoi usare, ma cambiandole in una qualche maniera.”
2. *Un eroe audace e intenso.* Poiché i tempi e i gusti cinematografici sono cambiati, alcuni degli eroi del passato, visti nell’ottica moderna, potrebbero sembrare degli idioti egoisti. Butler voleva un eroe imperfetto, qualcuno che avesse qualcosa da imparare. Certamente Sir Lionel è in qualche modo mutuato da Sherlock Holmes. Per essere gentili Holmes, sebbene non fosse propriamente un sociopatico, era decisamente eccentrico, per certi versi quasi antipatico. Questo lo ha reso ancora più divertente e affascinante per Butler, soprattutto da bambino. Quindi Sir Lionel non si

imbarca in un semplice viaggio, ma anche in un percorso emotivo, sperando di diventare un individuo più completo.

3. *Grandi set avventurosi.* Butler rimase sorpreso da quanto fossero strutturate le sequenze d'azione nei *Predatori dell'Arca Perduta*, sono sequenze con un arco narrativo: un inizio, una parte centrale e una fine. Non erano semplicemente una serie di scene girate in fretta e montate a casaccio. C'era una linea narrativa anche all'interno delle scene d'azione. Questo è ciò che Butler e il suo team volevano realizzare in *Mister Link*.
4. *Location esotiche.* “Ho una memoria enciclopedica per quello che riguarda i *Predatori*.” -sottolinea Butler- “L'ho visto centinaia di volte e sempre (anche inconsapevolmente da bambino) con un occhio registico. Il nostro film non vuole essere una copia dei *Predatori dell'Arca Perduta*, ma per noi è stato sicuramente un punto di partenza. Indiana Jones è in cerca di reperti, ma se invece di cercare delle reliquie cercasse creature mitologiche? Anche da bambino ero sempre stato affascinato da questa parola *criptidi* [creature mitologiche tipo il Mostro di Loch Ness, lo Yeti, il Kraken, ecc...]. Quindi nella mia vita artistica, ho sempre voluto fare qualcosa intorno alla cripto-zoologia o allo studio di animali misteriosi.

“Alla LAIKA, non vogliamo sottostare ai canonici confini sanciti da quasi un secolo per la stop motion.” -afferma Butler- “Quindi abbiamo deciso di fare tutto ciò che poteva essere fatto in un normale film d'azione ma con i modellini. Abbiamo tutto ciò che serve per realizzare grandi film hollywoodiani, è questo il motivo per cui se vi fate un giro nello studio LAIKA resterete strabiliati. A Travis Knight piace dire che “sarebbe come il laboratorio di Babbo Natale se gli elfi avessero piercing e tatuaggi.”. Le persone costruiscono scenografie e oggetti di scena, dipingono paesaggi, costruiscono marionette, progettandone e fabbricandone i costumi, cercando di immaginare l'illuminazione giusta e l'angolazione per le riprese. E per realizzare il poliedrico viaggio, attraverso i vari continenti, previsto dal film, LAIKA ha creato fantastici set: dall'ufficio di Sir Lionel all'Optimates' Club di Londra, dalle caverne di ghiaccio dell'Himalaya, alle foreste americane del Pacifico nord-occidentale, fino alle giungle dell'India. Tutti i set tranne uno (l'ufficio di Sir Lionel a Londra) sono stati usati solo una volta facendo sì che questo fosse il film di LAIKA con il maggior numero di set mai creati prima.”

Butler ha iniziato a immaginare cosa sarebbe successo se questo criptozoologo, o ricercatore di animali misteriosi, fosse vissuto nell'era vittoriana? Quei tempi avrebbero fornito un'ambientazione d'epoca e un contesto appropriato per la storia in quanto era un periodo di grandi cambiamenti. Il mondo si è “aperto” improvvisamente; la scossa culturale creata tra il contrasto tra il vecchio mondo, o l'ordine prestabilito, e gli enormi e rapidi cambiamenti, avrebbero potuto fornire un'ottima base per una storia profonda ed eccitante.

“È strano, ora che vedo *Mister Link* completato, rimango colpito da quanto sia di mentalità ristretta e spaventato il nostro antagonista, Lord Piggot-Dunceby (doppiato in originale da Stephen Fry).” -afferma Butler- “Penso che questo sia quello che fanno i grandi cambiamenti ad alcune persone. Ma allo stesso tempo vediamo anche come il nostro schiacciante bisogno di compagnia per liberarci dalla solitudine possa ispirare il meglio degli esseri umani, e questa era una delle cose che volevo sottolineare nel film.”

Un altro messaggio chiave che Butler voleva trasmettere è molto importante soprattutto per il pubblico odierno: *l'identità di una persona non deve essere data dal giudizio degli altri, ma deve essere quella che tu dai a te stesso.* “Questo è il motivo per cui si gioca molto sui nomi nel nostro film.” -spiega Butler- “A Mr. Link viene dato un nome da Sir Lionel per comodità, ma la vera svolta del film è quando lui si ribattezza *Susan*. L'ho fatto anche per strizzare l'occhio all'identità di genere, ovviamente. È un desiderio classico dell'essere umano capire sé stessi.”

Fotografia a cura del National Geographic. nella fase di riproduzione del film, Butler ha incoraggiato i suoi capi dipartimento a valutare la bellissima ed evocativa fotografia del National

Geographic Magazine. Lui stesso si era immerso nella lettura di vari volumi antologici della rivista, andando a ritroso per decenni, e ne era rimasto totalmente affascinato. L'inventore Alexander Graham Bell fu il secondo presidente della National Geographic Society (dal 1898 al 1903) e gli viene attribuita una profonda influenza sull'aspetto della rivista e sul suo storico dictat per una "fotografia dinamica". Inizialmente era un diario accademico inviato ai 165 membri fondatori, ma oggi raggiunge 40 milioni di persone ogni mese. A partire dal numero del gennaio 1905, dove comparvero diverse immagini a tutta pagina del Tibet tra il 1900 e il 1901, la rivista passò da una pubblicazione essenzialmente testuale e un concetto più vicino a una rivista scientifica con molte immagini, e divenne nota soprattutto per il suo stile fotografico, che è stato appunto soprannominato "immagini dinamiche". Il ritratto di copertina del giugno 1985 della (presumibilmente) dodicenne ragazza afgana Sharbat Gula, scattato dal fotografo Steve McCurry, è diventato una delle immagini più riconoscibili della rivista. McCurry è diventato una sorta di icona per Butler e il suo team, che così, durante il processo di riproduzione, hanno studiato le sue fotografie.

Mister Link è il film più ambizioso di LAIKA e Butler afferma che è il più grande film in stop motion mai realizzato ed è orgoglioso anche del fatto che sia il lavoro più impegnativo che abbia mai svolto in termini di sviluppo dei personaggi e sceneggiatura, lavorare sia sull'aspetto macro che micro gli è davvero piaciuto.

Le incisioni vittoriane: un'altra fonte d'ispirazione per il team di LAIKA sono state le incisioni vittoriane... non tanto i dipinti quanto i disegni e gli schizzi. Tra queste l'influenza principale è stata Sidney Paget, un illustratore britannico di epoca vittoriana, noto soprattutto per i suoi lavori che accompagnavano le storie di Sherlock Holmes di Arthur Conan Doyle sulla rivista *The Strand*. *The Strand* è stata una delle riviste inglesi di narrativa più prestigiose, con la serie di Holmes come suo cavallo di battaglia. A Paget viene anche attribuito il merito di aver dato a Holmes il primo famigerato cappello da cacciatore e il tipico taglio della mantella, dettagli mai menzionati negli scritti di Arthur Conan Doyle, con i quali è però diventato universalmente riconoscibile.

Il tratteggio (*hachure* in francese) è una tecnica artistica utilizzata per creare effetti di chiaro scuro o sfumature disegnando (dipingendo o scrivendo) delle linee parallele ravvicinate. Quando le linee sono posizionate ortogonalmente una rispetto all'altra, si definisce tratteggio incrociato.

Butler ha chiesto al suo team di progettazione di incorporare questo "tratteggio", nelle varie declinazioni, in tutti gli aspetti fisici del film, un po' come in *Kubo e la Spada Magica* dove quasi tutte le superfici avevano qualche riferimento come ispirazione generale le xilografie giapponesi.

"Nell'era vittoriana andavano pazzi per il tratteggio normale o incrociato." spiega Butler. Infatti lui stesso ha fornito libri di consultazione sull'epoca vittoriana allo scenografo Nelson Lowry, che ha trasposto queste influenze sugli oggetti fisici del film: le nuvole, gli sbuffi di vapore alla stazione ferroviaria, i ponti in legno della nave Manchuria, le onde dell'oceano, quasi tutto è pervaso da sottili temi a tratteggio.

"Riesce a dare un senso di omogeneità al mondo e conferisce un senso d'insieme propriamente vittoriano." -sottolinea Lowry- "Il pubblico magari non lo vede, ma lo percepisce."

Aggiunge Butler: "E' necessario avere un mondo coerente, questo è uno degli elementi che rendono speciale l'animazione. Non mi interessa replicare il mondo reale, c'è il cinema classico per questo. Sono invece interessato a vedere il mondo reale attraverso un prisma, una lente diversa... attraverso l'occhio di un artista, un pittore, un incisore, uno scultore, questo è eccitante per me. Mi domando sempre: cosa c'è di speciale nella stop motion e se riusciamo a esprimerlo. La prima cosa, e la più importante, è la giusta luce sugli oggetti quotidiani. Non voglio mai arrivare a far sì che diventi difficile ottenerla o che ci troviamo senza, oppure la stilizziamo o cerchiamo di sistemarla arrivando al punto in cui non sembra più una luce vera su oggetti reali. Perché questo è quello a cui tutti aspirano.

L'altra cosa importante è la tattilità, quelle imperfezioni che fanno sì che le cose siano effettivamente vissute e reali.”

“Quando ho iniziato a pensare a questo progetto mi sono messo a scarabocchiare, disegnare e stilizzare cose, perché questo processo mi aiuta a scrivere. Per esempio potrei disegnare un personaggio così da capire quale sarà la fisicità di quel personaggio. A questo proposito sono stato molto influenzato da Errol LeCain, un artista che ha uno stile molto dettagliato e ricco di motivi. LeCain era lo scenografo di *The Thief and the Cobbler*, il film in 2D che non è mai stato completato dal regista Richard Williams. Mi sono anche ispirato alla *Carica dei 101*, quella originale della Disney, che ha un aspetto grafico davvero audace seppur realistico, tanto da prestarsi bene all'ambientazione vittoriana del nostro film.”